

ABBONAMENTI
In Udine o domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno annua L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato, per una sola volta, o per un numero determinato di numeri. Per più volte si fa su richiesta. Per le inserzioni si fa su richiesta. Per le inserzioni si fa su richiesta.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV. **La Patria del Friuli** ANNO XIV.

Così è: la Patria del Friuli entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; si che da piccolo formato, poté ingrandire e diventare un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma si invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandiosità e né promesse; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopereremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avanzaggio.

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Un altro romanzo poi teniamo in serbo, dedicato specialmente alle nostre lettrici. Questo lavoro di letterato e romanziere distinto eccelle per la sobrietà e chiarezza dello stile, per la varietà degli episodi, per la ricchezza delle scene drammatiche. Può dirsi lo studio delicato e minuzioso del cuore di una donna della buona società messa sopra una falsa via dalle ambizioni materne.

ANGELO NERO.

è insomma un piccolo gioiello della moderna letteratura romanzesca; le scene di esso si svolgono sotto il caldo cielo d'Italia, l'epoca dell'azione è recente e l'interesse dei fatti va crescendo di capitolo in capitolo.

Così le appendici della «Patria», sempre variate, avranno anche di che richiamare l'attenzione speciale delle nostre lettrici.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonché dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

L'«Cronaca provinciale» — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc. — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

Note melanconiche

della cronaca politica.

Se ieri abbiamo salutato l'anno che muore riconoscendo come esso non abbia influito sinistramente sulle vicende dell'Umanità, oggi tornano seconche poche parole intorno notizie che il telegrafo ha segnalato, connesse con la sorte dei Principi di Popoli.

Queste notizie riguardano la proclamazione di R. Carlo primo in Portogallo, la morte dell'ex Imperatrice del Brasile e la malattia di don Pedro, il tentato avvelenamento dello Zar. Nel loro complesso, esse loro contrasti, esprimere potrebbero le varie fasi della vita dei potenti, soggetti, come il vulgo, allo alterarsi della gioia e del dolore. Carlo primo di Braganza, successo a don Luigi cognato del Re Umberto, nel 28 dicembre presentavasi alla Corte sul Vangelo giurava fede alla Costituzione portoghese. E a Lisbona acclamazioni e feste, ed entusiasmo in tutto il Regno.

Se nonché in quel giorno e in quell'ora ad Oporto (dove moriva esule Carlo Alberto) che, abdicando alla Corona, aveva salvato l'avvenire della Dinastia e dell'Italia), don Pedro scoronato Imperatore del Brasile era colpito da nuovo colpo della sventura con la perdita della consorte, e questo ultimo colpo lo prostrò d'animo sì che temesi, aggiunto ai fisici patimenti, abbia a riuscirci letale. E appena seppesi della morte dell'Imperatrice, l'8 gennaio a Lisbona venne sospesa a segno di pubblico lutto ed aulico.

E dalla Nava pervenne a Parigi ieri altra notizia di subitanea malattia dello Zar, che prima dicevasi colpito dall'epidemia dominante, e oggi vorrebbe vittima d'un attentato avvelenamento. Che se ai «falsi russi» altre volte si attribuivano tutti gli attentati contro lo Zar, questa volta se ne sospettano colpevoli settari delle Provincie tedesche del Baltico. Forse sarà erroneo questo

sospetto, forse anche inventata la notizia dell'attentato. Ma lo spesso succedersi di siffatte notizie dice già abbastanza, e prova la verità biblica del colosso dai piedi di creta, e che poi la maggior saldezza del trono è l'affetto dei Popoli.

Nel con simpatia guardiamo al giovane Re del Portogallo, figlio di Maria Pia, il quale tanto ama l'Italia, la terra dove trasse i natali la madre sua e che all'Avo glorioso deve massimamente libertà e grandezza politica.

Per noi ben triste appare il destino di don Pedro, Principe magnanimo e spirito generoso che pur senza lamenti aveva accettato l'esilio ingiusto, cui proponevasi di consolare con la meditazione filosofica e col sacro amore dell'arte, e adesso, perchè affranto dal cordoglio, eziandio questo nobilissimo conforto gli è tolto.

Nè meno severa lezione per Principi e poi Popoli si è la continua vita di angosce dell'Autocrazia moscovita. Imperatore su sterminati domini e su genti cotanto varie di favella e di civiltà; disponendo di milioni di uomini armati che ne puntellano il potere; conscio di essere arbitro supremo della guerra e della pace in Europa, eppur lo Zar di tutte le Russie sarebbe oggetto di riflessioni pietosamente melanconiche. Dunque se l'anno 1889 si chiude lasciando le classi umili della società fra non poche miserie, cui però allevia la speranza; anche fra i grandi del mondo il contrasto della gioia e del dolore rimarcasi qual segno di fatale eguaglianza nelle sorti dell'Umanità. G.

Sarah Bernhardt svenuta

Parigi, 30. Ieri, al teatro della Porta S. Martino, mentre si rappresentava la Giovanna d'Arco, per simulare il rogo furono accesi dei fuochi di bengala. I fuochi produssero tanto fumo che Sarah Bernhardt svenne. Un macchinista del teatro morì soffocato.

Re Umberto ha telegrafato affettuose condoglianze a Don Pedro per la morte dell'imperatrice.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo Sindaco.

Maniago, 29 dicembre.

La nomina del Conte D. Nicolò d'Atimis al Sindaco di questo capoluogo — riepilogò il voto e la fiducia di ognuno, quando si considerò che il precedente Sindaco avv. Girolami declinò pubblicamente ogni ulteriore ingerenza in tale ufficio. Difatti il conte d'Atimis, giovane d'ingegno svegliato, di appassionata cultura, appartenente alla più illustre famiglia del Mandamento; e come tale, se sconosciuto finora nell'arringa politico amministrativa, per soverchia di lui modestia, è noto in Comune per i benefici da esso lui riportati nella direzione della Società di Mutuo Soccorso, della quale, «sino dalla sua istituzione», è Presidente, e per gli altri uffici diligentemente da lui adempiuti quale Presidente della Congregazione di carità e Conciliatore del Comune.

Dalla nomina adunque a Sindaco di Maniago dell'egregio D. Nicolò d'Atimis, noi, confortati dalla conoscenza personale, dall'esperienza di quanto operò in favore nostro, non possiamo che, con tutta tranquillità avere una garanzia in lui di quei principi liberali che dimostrò in ogni occasione a vantaggio del paese, con quella schiettezza d'animo e squisita educazione che gli furono prodigati dalla famiglia. Coerentemente a questi principi, in questa sera, malgrado l'imperveranza del tempo maligno, un'associazione di Consiglieri comunali, rappresentanti la Società di Mutuo Soccorso e l'altra Società Cooperativa Fabbrica ed altre elettissime persone, appena risaputa la di lui nomina, visitarono l'illustre eletto, col concerto della Banda Musicale, e gli presentarono le più sincere e vive congratulazioni per la nomina, nonché i più entusiastici augurii alla stessa inerenti. — Fu un atto di spartano slancio, perchè partito dal cuore di abitanti che in lui condensano e riposano le loro aspirazioni. X.

Da Palmanova.

La conferma del Sindaco. — La minoranza nella Giunta. — La seduta consigliare di ieri.

Palmanova, 28 dicembre.

«Avete annunziato che, con decreto del 12 corrente, questo Nostro D. Antonio Autonelli fu confermato Sindaco del nostro Comune. La maggioranza del Consiglio n'è lieta e si congratula con lui per la fiducia mantenutagli dal Governo del Re.

Come scrivo anche ad altro giornale, sarebbe bene che, a completare la Giunta dell'Assessore, che ora manca, si scegliesse un Consigliere della minoranza. Parmi lo voglia lo spirito della legge, da voi molto bene illustrato, e sia poi opportuno a sopire ogni motivo di lode future. Che se l'eletto rinunzi all'ufficio, come fece nella seduta di ieri, di cui appresso, il Consigliere della minoranza revisore del conto 1889, tuttavia la maggioranza, con aver adempiuto, benché invano, al proprio dovere, si metterebbe in posizione migliore di fronte agli elettori, e la minoranza dimostrerebbe un'altra volta di voler essere pura e semplice opposizione; quella farebbe ragione con equanimità ai voti della parte contraria, e dovrebbe quindi ritogliere d'averla disarmata; questa verrebbe invece meno al mandato dalla parte propria ricevuta, che non fu di suscitare lotte, bensì di vigilare, e al caso correggere, l'amministrazione del Comune.

Il Consiglio comunale, sedette ieri dalle 230 fino alle 6 p.m. e provvide specialmente alle varie cariche municipali.

Nominò anzitutto a Ufficiale sanitario comunale il medico D. Stefano Bortolotti, sospendendo ogni decisione sul punto, se sia da corrispondersi un assegno per tale ufficio, oppure una semplice indennità di spese, sendo egli medico condotto del Comune.

Elesse poi a membri effettivi della Commissione tassatrice della tassa di famiglia, il signor ing. D. Gio. Battista De Biasio, Leonardo Lazzaroni, Ernesto Bert, Eligio Fabris, Pietro Malisan del fu Antonio e Giuseppe Malisan, e a membri supplenti il signor Francesco Ronzoni e Pietro De Biasio; — a membri della Commissione edilizia, il signor Angel Damiani ed Eligio Fabris, — a Consigliere del Monte di Pietà il signor Carlo Panciera; — a membro della Congregazione di Carità, il signor Angelo Damiani; — a Soprintendente scolastico l'avv. D. Pietro Lorenzetti; — a Ispettrice, la signa Gina Ferrazzi, previa riduzione da due ad uno dei membri assegnati a codesti uffici; — a revisori del conto 1889, il signor Gio. Battista Loi (della minoranza), il quale com'ho accennato più sopra, rinunziò all'incarico seduto stante; Eligio Fabris ed Ernesto Bert; — e formò la terza per la nomina del Vice giudice conciliatore coi signori Giuseppe Malisan (egregio Vice giudice conciliatore attuale) Carlo Panciera e Angelo Damiani.

Dalberò quindi un progetto di canale di scolo a Sottosiva, con spesa di circa L. 850, e la deliberazione (piacemi notare) fu unanime; — concedette un sussidio di L. 250 allo studente Domenico Pasquali, — e poiché il Direttore di questo scuola elementari signor m.o Primo Tonini, aveva ritirata una domanda di gratificazione, gli votò tuttavia una mozione d'elogio, presentata dal D. Lorenzetti, ed esprimeva compiacenza per le sue benemerite riguardo all'istruzione popolare del nostro Comune.

La seconda ed ultima tornata della sessione sarà il 31 corrente, ultimo giorno dell'anno.

Ve ne dirò a suo tempo. Intanto state sani, finite bene l'anno che cessa, e cominciate bene l'altro, che gli succede.

P. S. — La neve... ma già n'avrete abbastanza anche voi altri. Qui ce n'è per quaranta buoni centimetri.

Dove fu commesso un omicidio
Ci scrivono:

Lessi nel giornale la Patria del Friuli del 23 corr. la notizia che a Claut venne commesso un assassinio nella persona di certo Corona Ignazio.

Quell'omicidio non venne commesso a Claut, sibbene ad Arta.

Ma la presenza mia cambiò subitamente la situazione.

Presi con me quanto v'era di meglio in quelle file sparse; feci caricare le cannoniere e formai una riserva per rimpiazzare i militi stanchi e feriti.

Per mio ordine, si arrestarono tra quattro dei più riottosi e questo atto energico produsse salutare effetto sulla massa.

Rolando stesso ritrovò l'energia perduta.

Egli però perdeva il suo tempo correndomi sempre ai fianchi e non cessando un momento dal gridare viva il duca, agitando la spada.

Volare assolutamente farsi rimarcare è talvolta una disgrazia. Egli mi ricordava così che la causa che imprendere a difendere non era la mia; e il suo grido in ultima analisi avrebbe potuto paralizzare i miei atti se il ricordo di Maria Bianca non mi avesse tutto dominato. Avevo giurato di proteggere la principessa. Più per me non esistevano né partiti, né opinioni, né religione; ogni mio pensiero stava concentrato sopra un essere solo, una bambina, una donna, morta o viva non lo sapeva, ma alla quale non volevo si torcesse un capello.

Urgeva di mettermi all'opera, poiché si tirava su noi a quindici passi; e vi erano fra i miei amici, divenuti per strana combinazione miei avversari, dei famosi tiratori. Dalle spaccature osservavo che ci stavamo allineando e i

loro colpi cadevano di raro a vuoto, protetti com'erano da sacchi di terra, tolti alla nostra linea di difesa penetrando nel parco e che loro servivano come tavole di appoggio.

Riconobbi parecchi fra essi; non temevano il fuoco, si battevano allegriamente e me ne sentivo orgoglioso. Mai ebbi occasione di meglio giudicarmi.

Lo stesso, cosa che non posso spiegarmi, tenevo un fucile e rispondeva ai loro colpi senza coscienza di ciò che facevo. Avendo qualche soldato abbandonato il proprio posto, io subito occupai, per dare agli altri l'esempio, e vi rimasi.

Commisi così un grave errore, ma non m'era possibile investiremi completamente della parte che rappresentavo; agivo per istinto, per eccitazione, meno da generale che da soldato: così la dov'io non mi trovava la sorveglianza era male esercitata.

Fosse trascuranza o tradimento da una parte, fosse destrezza o audacia dall'altra, il ponte levatoio gettato sul canale e che si credeva tagliato, d'improvviso offrì passaggio agli assediati.

Avvertito subito, corsi a quel sito conducendo meco un manipolo di coraggiosi disposti a farsi ammazzare.

Vidi Cesare già stabilito in quel punto. Per sua cura le uscite erano state ostruite; mucchi di fieno bagnato erano destinati ad ammorbare il colpo delle palle. Nello stesso tempo si rispondeva al fuoco d'attacco con fuochi

Per farvi vivo.

Bagnaria, 21 dicembre.

Non vorrei che i Lettori della Patria sospettassero che io fossi morto in quelle per qualche scottante questione politica o crepato per l'influenza, che anche qui sembra in questi giorni sia comparsa; e per dissipare questo sospetto che in qualcuno potrebbe essere un speranza, Vi mando questa mia che, vergine di maldicenza politica e di servile encomio, tratta puramente di tranquille vertenze comunali, quali si svolgono nel calmo ambiente dell'amministrazione di Sesto al Reghedo.

Il criterio amministrativo che informa il nostro Consiglio comunale è ispirato al più scrupoloso sentimento di equità, e di buon senso; e su le spese aumentano non è da incorrere l'ammolstrazione, ma sibbene le esigenze dei tempi che impongono spietatamente ai Comuni il fallimento economico, coll'aggravio di spese sproporzionate al bilancio delle entrate; e fra queste quelle per l'istruzione pubblica, che in questo Comune sono destinate ad assorbire un quarto del bilancio.

Figuratevi che nel Comune di Sesto, colla imminente costruzione di cinque nuove aule scolastiche imposte dalla legge avremo in unione alle due già esistenti nel capoluogo sette aule scolastiche che equivalgono a sette stipendi di maestri. Questo passivo permanentemente suona come una sentenza fatale di esquilibrio economico che il nostro comune deve subire in ossequio alla legge sulla pubblica istruzione. E' troppo teorico il concetto a cui si informa la legge sull'istruzione poiché i risultati pratici sono troppo al di sotto dei sacrifici che si impongono ai comuni. Voletta sapere quale è la spesa complessiva a cui il progetto del nostro ottantenne ingegnere comunale fa salire la costruzione delle nuove cinque aule scolastiche?

Ventiquattro mila lire, non compreso l'area su cui si erigeranno.

Ma giustamente impressionato il Consiglio dell'enormità della spesa, deciso di attenersi ai progetti delle scuole rurali del circondario di Udine, ciò che gli farà risparmiare quasi la metà del denaro.

Non vi sembra peregrina l'idea del Consiglio scolastico di esigere per le scuole rurali una palestra chiusa per la ginnastica? Ma santo Dio! bisogno proprio cozzare col buon senso, per capire che la ginnastica nelle scuole rurali è una satira ridicola. Difatti la vita del piccolo scolaro della campagna è una ginnastica continua. Serbata gli esercizi del corpo ai figli dei ricchi snervati dalle mollezze della vita cittadina. I figli dei campi sono un esempio continuo, vivente, di attività fisica quando si arrampicano sulle cime degli alberi, e saltano i fossati coll'elasticità dei cervi, o quando si tuffano come giovani polledri al paglio, o quando lottano fra loro accarezzandosi le spalle con una gragnuola di pugni.

Non sono questi esercizi ginnastici di effetto più sicuro di quelli eseguiti entro la palestra chiusa di una scuola comunale sotto la direzione di un maestro?

Ma la presenza mia cambiò subitamente la situazione.

Presi con me quanto v'era di meglio in quelle file sparse; feci caricare le cannoniere e formai una riserva per rimpiazzare i militi stanchi e feriti.

Per mio ordine, si arrestarono tra quattro dei più riottosi e questo atto energico produsse salutare effetto sulla massa.

Rolando stesso ritrovò l'energia perduta.

Egli però perdeva il suo tempo correndomi sempre ai fianchi e non cessando un momento dal gridare viva il duca, agitando la spada.

Volare assolutamente farsi rimarcare è talvolta una disgrazia. Egli mi ricordava così che la causa che imprendere a difendere non era la mia; e il suo grido in ultima analisi avrebbe potuto paralizzare i miei atti se il ricordo di Maria Bianca non mi avesse tutto dominato. Avevo giurato di proteggere la principessa. Più per me non esistevano né partiti, né opinioni, né religione; ogni mio pensiero stava concentrato sopra un essere solo, una bambina, una donna, morta o viva non lo sapeva, ma alla quale non volevo si torcesse un capello.

Urgeva di mettermi all'opera, poiché si tirava su noi a quindici passi; e vi erano fra i miei amici, divenuti per strana combinazione miei avversari, dei famosi tiratori. Dalle spaccature osservavo che ci stavamo allineando e i

loro colpi cadevano di raro a vuoto, protetti com'erano da sacchi di terra, tolti alla nostra linea di difesa penetrando nel parco e che loro servivano come tavole di appoggio.

Riconobbi parecchi fra essi; non temevano il fuoco, si battevano allegriamente e me ne sentivo orgoglioso. Mai ebbi occasione di meglio giudicarmi.

Lo stesso, cosa che non posso spiegarmi, tenevo un fucile e rispondeva ai loro colpi senza coscienza di ciò che facevo. Avendo qualche soldato abbandonato il proprio posto, io subito occupai, per dare agli altri l'esempio, e vi rimasi.

Commisi così un grave errore, ma non m'era possibile investiremi completamente della parte che rappresentavo; agivo per istinto, per eccitazione, meno da generale che da soldato: così la dov'io non mi trovava la sorveglianza era male esercitata.

Fosse trascuranza o tradimento da una parte, fosse destrezza o audacia dall'altra, il ponte levatoio gettato sul canale e che si credeva tagliato, d'improvviso offrì passaggio agli assediati.

Avvertito subito, corsi a quel sito conducendo meco un manipolo di coraggiosi disposti a farsi ammazzare.

Vidi Cesare già stabilito in quel punto. Per sua cura le uscite erano state ostruite; mucchi di fieno bagnato erano destinati ad ammorbare il colpo delle palle. Nello stesso tempo si rispondeva al fuoco d'attacco con fuochi

CRONACA CITTADINA

Corte d'Assise.

Processo per omicidio.

Udienza del 30.

Più che riassumere le udienze di ieri, vi accenniamo brevemente soltanto, poiché lo spazio è reclamato da altre notizie.

Nella mattina si continuò l'audizione dei testimoni, fra cui un fratello dell'ucciso — Savio Giuseppe, che alla tre anni, di quel giorno passò per la strada ove giaceva il cadavere, con un carro, le cui ruote schiacciavano il cappello dell'ucciso e segnarono la giacca. Egli non s'era accorto di nulla.

Vicario Giuseppe, d'anni 47, già oste in Udine, al *Telegrafo*: i tre furono a bere nell'osteria sua, ubbriachi, il morto però meno degli altri due.

Degani Pasquale, mediatore di cavalli. Fu quello che fece concludere l'affare. Il *Dugan* in cambio del cavallo avuto dal Cecchini, diede il proprio cavallo e lire 425.

I tre erano molto ubbriachi; anzi, egli disse loro che si fermassero a Udine: più di tutti il Di Bernardo, lo *Speziar*.

Presidente. Uno alla volta, lo è stato ognuno il più ubbriaco di tutti?

Condusse Maria vedova Paron: aprì la porta della stalla al *Dugan* quando ritornarono a casa, verso la mezzanotte. Erano in tre: il *Dugan*, Silvio *Speziar* e un altro (il *Fabbro*). Essa dice che Silvio e Angelo non erano sinceri ma non tanto imbriaghi.

Il *Fabbro*, richiamato, dice che lui non si accorse fossero ubbriachi. Narra che la Condusse fu in sottopa ad aprire il portone e che si tratteneva per pudore seminata dietro il portone; ed anzi lo *Speziar* disse:

— No stait vè pòra, femenute, che noalris no vin vòs di fòtis.

Calligari G. B. di Buja stalliere, all'epoca del fatto, nell'osteria della *Garnella*: conferma che il più ubbriaco di tutti era lo *Speziar*.

Narduzzi Caterina, serva nella casa dello *Speziar*. Il Silvio ritornò a casa poco prima della mezzanotte. Andava di traverso come gli ubbriachi; e si lagnava delle legature prese in Chiavris.

Tonutti Gaetano d'anni 23, agente di negozio a Buia presso un suo zio. Dappena sulla circostanza che il Di Bernardo s'ubbricava facilmente; e narra di un giorno in cui si ubbricarono insieme: il Silvio, in quel giorno, secondo il testimonio, avrebbe bevuto tre litri di vino circa e frammezzo due quinti di marsala.

Mancherebbe un altro testimonio — che non è presente — per completare il gruppo dei testimoni sulla ubbriachezza degli imputati.

Un gruppo che non vuole venire al patto! — esclama il dottor Franzolini.

E con questo è levata l'udienza antimeridiana.

Nella pomeridiana ebbe luogo la perizia medica. La sala era affollatissima; e ben lo meritava l'interessante dibattito peritale, cui presero parte i dottori Lani, Giorgini, Zanuttini e Franzolini.

Causa unica e necessaria della morte del Savio fu la ferita al costato. L'altra ferita alla glabella del naso, molto probabilmente, venne inferta dopo di quella; e la probabilità maggiore si è, che questa seconda ferita l'abbia il Savio ricevuta cadendo. Ciò si desume dal fatto che il sangue si riscontrò solo sul posto dove fu trovato il cadavere; mentre se la ferita fosse stata inferta prima che egli cadesse, doveva anche il suo volto essere rigato di sangue.

Secondo i periti, stando ai scarsi dati offerti dallo svolgersi della causa, al momento in cui dev'essere stato commesso il delitto — ad opera loro o di altri — non dovevano trovarsi più in uno stato di ubbriachezza fradicia e nemmeno in uno stato d'inconsapevolezza, sebbene non si possa ciò stabilire in modo assoluto è certo perché i casi di ubbriachezza diversa ficano uno dall'altro in modo notevole.

Altre ferite contuse alla fronte, dove si riscontrarono infissi nella cute i sassolini della strada, possono essere derivate dalla caduta dal carrettino — naturale o delittuosa; come anche da caduta accidentale, mentre l'ucciso trovavasi in piedi, sulla strada.

Molte e interessanti questioni rivolsero ancora, e il Presidente e gli avvocati difensori e il Pubblico Ministero — mentre il pubblico aspettava con viva attenzione.

Avviso interessante ed urgente.

L'anno sta per finire; quindi indichiamo pubblicamente ai Soci che ancora non hanno pagato, invito a pagare mediante *Vaglia Postale* a saldo del 1899.

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

Consiglio Comunale.

Daremo domani, completo, l'elenco delle nomine seguite sabato, nell'adunanza del nostro Consiglio.

Riferiamo oggi alcuni particolari della seduta medesima.

Il Sindaco comunicò una lettera del dott. Antonini, colla quale dà le dimissioni di membro dell'Istituto Miesole.

Il Consigliere avv. Caporinco prega il signor Sindaco di far pratiche presso il rinunciatario affinché resti in carica.

Oggetto settimo: busto in marmo a Benedetto Cairoli. La proposta era stata fatta al Malignani, al Flaibani ed altri.

Dalla Commissione veniva presentato il Flaibani, che dovrà eseguire per il prezzo di L. 1400, somma spesa anche per busto al cittadino onorario Quintino Sello. Si pagherà in tre rate; la prima alla presentazione del modello; la seconda a lavoro sbizzato; la terza ad opera compiuta.

Bonini. Elogio lo scultore Flaibani per i lavori eseguiti. Domanda dove si dovrà collocare il busto.

De Puppi. Osserva che anche il Liso offerebbe l'opera sua come scultore. Vorrebbe che la Giunta mandasse una lettera di ringraziamento allo scultore Liso.

La Giunta accetta.

IX Oggetto. Costruzione del Campo di tiro a segno.

Mantica domanda che si rimandi ad altra seduta, quanto gli oggetti X, XI, XII e XIII.

Il Sindaco fa osservare che circa l'oggetto riguardante l'illuminazione pubblica la Giunta stessa deliberò di rimandarla ad altra seduta.

De Puppi domanda se sull'oggetto IX non si potrebbe continuare la discussione. Si fecero trattazioni e progetti dall'alto al basso e nulla mai si decise.

Il fondo assegnato per questa istituzione dal Municipio sarebbe di L. 8000.

Sindaco. Vi furono, come disse il consigliere De Puppi, dei progetti che andarono dall'alto al basso; ma ora si avrebbe un altro progetto che costerebbe 2000 lire di più. Per questo progetto il Governo concorre con 30.000 L. la Provincia con L. 10.000 il Municipio quindi con 10.000.

Groppiero. Dice che finitocchè non approva il Governo il progetto non dovrebbe nemmeno il Municipio deliberare.

De Puppi crede sia meglio intanto deliberare; così si preuderà premura anche il Governo.

Mantica. Insiste affinché venga rimandato l'oggetto ad altra seduta, essendo una metà del Consiglio nuovo.

Novelli si associa al Mantica, soggiungendo che l'altro ieri, trovandosi in deputazione, seppe che nemmeno quella avrebbe nulla approvato.

Il tiro a segno è quindi rimandato.

Si passa alla discussione dell'oggetto X che riguarda lo sgombero dei casotti di via Zanon. I seggi una istanza in proposito mandata dai proprietari di quei casotti.

Sindaco. Devo far noto al Consiglio che quel casotto che serviva di magazzino al farmacista De Girolami venne già levato; e che altri in breve, cioè fra quattro o cinque giorni, verranno pure levati, restando solamente quelli per la minuta vendita.

Muratti. R corda essere stato lui stesso a fare la proposta per lo sgombero. Prega quindi la Giunta a voler far sorvegliare quella località un poco di più, perché dietro i casotti si commettono delle sconcezze, per le quali appunto egli presentò la proposta di sgombero.

Del resto, purché si usi una sorveglianza più rigorosa, si associa alla proposta della Giunta, perchè riconosce lo stretto bisogno di quella povera gente.

Pletti. R sponde in proposito domandando dove si dovrà mandare quella povera gente dopo che spessa perfino anche 2000 lire per la costruzione di essi casotti?

De Puppi. Si associa alla proposta della Giunta sostenendo che è bene prolungare.

Pletti. Domanda il prolungamento del posto per le baracche a due anni.

Bonini. Non è del parere del Consigliere De Puppi, né di quello del Pletti, e stabilirebbe un anno di prolungamento.

Si prolunga la discussione in apprezzamenti per questi casotti.

La Giunta accetterebbe l'idea svolta dal Consigliere Billia e De Puppi e pregherebbe a voler presentare un ordine del giorno.

L'ordine del giorno Billia stabilisce il termine a tutto il 1891.

De Puppi vuole che il tempo non sia fissato nel cuore della stagione cattiva e che si porti al giugno od all'agosto del 1892.

L'ordine del giorno Billia De Puppi viene approvato a grande maggioranza.

Per le signore del Soci

come negli scorsi anni, anche per 1890 l'Amministrazione della *Patria del Friuli* è in grado di procurare loro la *Stagione*, magnifico giornale bimensile di Mode a prezzo di favore, cioè lire 12.80 per l'edizione di lusso e lire 6.40 per la piccola Edizione.

Comitato abolizione regalie.

Secondo elenco delle Ditta che hanno versato la quota assuntasi per secondo semestre 1899:

Bon Lodovico, Ministri Francesco, Moretti Teresa, Raddo Antonio Italo, Macor Giovanni, Pellegri Angelo.

L'importo totale incassato dai signori Negozianti per la seconda rata, compresa due quote della prima che erano rimaste insolute, ammonta a L. 2722.50 delle quali furono impiegate per spese di esazione

e quindi si ebbe un incasso di L. 2870.

Di questa furono erogata alla Società generale operaia per il fondo previdenza

e le rimanenti L. 2540—

divise in sei parti eguali di L. 423.33 fra le istituzioni che formarono il Comitato e cioè: Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Giardini d'Infanzia e Società agenti.

Società friulana per l'industria del Vini.

Abbiamo accennato giorni fa all'istituzione nel comune di Porpetto di una scuola preparatoria di apprendisti paninari; oggi cogliamo l'occasione di portare a conoscenza come pure a San Giorgio Nogaro siensi avviate le pratiche per una simile istituzione. Così questa Società va svolgendo il suo programma, che principalmente si è quello di sviluppare quest'industria nella campagna. Siamo pure in grado di affermare, che anche il Ministero verrà incontro a queste istituzioni con un largo sussidio.

Teatro Minerva.

Avendoci la mancanza di spazio impedito ieri di pubblicare una lettera dell'Impresa ci affrettiamo a dire che la medesima prega il pubblico a credere che essa non fu causa del malanno succeduto intanto la sera del Natale e che domani sera riprende lo spettacolo in modo da sperare di essere benigne accolta.

Domani sera dunque alle ore 8 seconda rappresentazione dell'opera: IL BARBIERE DI SIVIGLIA e dopo il secondo atto dell'opera il ballo: LA ROSA.

Vennero scritturati i nuovi artisti sig. Bujaletti baritone, e il sig. Raitano cav. Federico basso.

Giovedì terza rappresentazione.

Premi a frutticoltori e viticoltori friulani.

Iersera, presso la nostra Associazione Agraria, si radunarono le varie commissioni per assegnare i premi in alcuni concorsi. Ci fu dato avere l'elenco dei premiati e ci affrettiamo a comunicarlo ai nostri lettori.

Concorso alberi fruttiferi.

Cozzi Giovanni di Piuino d'Arta, lire 300; Filattero G. B. di Rivarotta, lire 200; Venturini Giuseppe di Porceto e Coesani Francesco di Cividale lire 100; Coletti Giuseppe di Alnico, lire 50.

Concorso per viti americane.

Bigozzi Giulio di S. Giovanni di Manzano, lire 200; Mauroner dott. Ado di Tressano, lire 100; Mangilli march Fabio lire 50.

Concorso del Legato Pecile per migliori vigneti.

Prescelto Luigi Gasparini Giulio, lire 100; Pegoraro Angelo, Zanitti Paolo lire 75; Florit Pietro, Zialdo Paolo e Zialdo Giuseppe lire 50.

Tutti questi ultimi premiati sono coloni del conte Asquini, del Senatore Pecile, del signor Pico di Fagnana.

Dopo sei anni

d'esercizio presso la Sartoria Pietro Barbato, il sottoscritto crede suo dovere d'avvertire tutti i suoi clienti di città e provincia che col 31 del corrente mese di dicembre egli abbandona definitivamente tale Ditta e che col 1 gennaio 1890 apre laboratorio per conto proprio presso la sua abitazione in Via della Posta n. 50 1.º piano.

Col 1 del venturo marzo 1890 egli poi aprirà in Mercatovecchio un gran negozio e deposito di mercerie con stoffe d'ultima novità nazionali ed inglesi a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza, avendovi pure Sartoria e vendita di vestiti fatti, condotta in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

Sel anni di prova nella sua arte e la promessa di non mancare in nulla ai doveri che va ad assumere, allo scrivente saranno sufficienti per ottenere la fiducia di numerosa e rispettabile clientela.

Udine 30 dicembre 1889.

Quintino Leonelli

ex tagliatore della Sartoria Pietro Barbato.

Ringraziamento.

Il figlio, la nuora, i nipoti della fu Domenica Golin Camerino sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara estinta.

Due missionari assassinati

Parigi 30. Secondo un telegramma giunto da Obock al Tempo, due missionari francesi furono assassinati sulla strada da Zila ad Harar dal partito giama del Sultano Hamphallo. Mandano particolari.

stro che spesso volte ha tutte le negative per essere un acrobatico?

Ma così esigono i tempi. Il figlio del popolo che tante volte non avrebbe bisogno di esercizi corporali per eccitare l'appetito, dovrà in omaggio al progresso saltare a stomaco nudo a maggior gloria della polenta che rinascono ingorgerà colla voracità da *cerbero*.

Che si facciano saltare i figli dei ricchi per facilitare loro la digestione, questo comprendo e trovo logico. Ma affaticare il figlio del contadino che qualche volta ha appetito da vendere è per lo meno ridicolo per non dire un insulto alla miseria.

E cosa apprenderanno di utile dalla ginnastica tecnica i figli dei campi quando fosse conveniente assoggettarli? Bisognerebbe che per fuggire le mezze misure, sempre fatali ad ogni istituzione, anche nella ginnastica vi fosse un corso completo. Ma ciò è impossibile nelle scuole rurali. Iniziare i fanciulli agli esercizi militari, far conoscere loro l'importanza dell'ordine e della disciplina, far insomma di essi dei piccoli militari *in erba*; ecco quale dovrebbe essere l'unico, il più importante scopo della ginnastica delle scuole rurali.

Ma per ottenere ciò non si assoggettino i Comuni alle spese fantastiche di palestre chiuse, alla sontuosità di locali che aggravano il loro bilancio fino alla rovina. La vera palestra ginnastica per figli dei campi è il verde tappeto dei prati al cospetto esultante della natura.

Gaetano Toniatii.

VITTIMA DELLA NEVE.

Coneano, 30 dicembre.

Anche la neve ha voluto le sue vittime.

Montagnese Agostino di Giacomo d'anni 24 da Silvela, frazione del Comune di S. Vito di Fagnagna, partiva da casa la mattina del 28 corrente e si recava a Fagnagna allo scopo di compararsi della polvere e dei pallini per tirare alle passere.

Fattone l'acquisto, s'avviava nel pomeriggio verso casa, ma, a due chilometri da S. Vito, la bufera gli tolse le forze ed il povero giovane s'assise in mezzo alla via come per riposare e riprendere la lena mancante. Ma di lì non si alzò più.

I di lui fratelli Angelo e Pietro, veduto che a mezzodì di ieri l'Agostino non era ancora rinascente, si portarono a Cicconico per vedere se, per caso, si fosse ricoverato presso certi suoi parenti colà abitanti, ma, per tutta risposta ebbero a sentire che non fu nemmeno veduto, mentre sapevano che da Fagnagna era partito.

Riandando quindi sulle sue tracce, rinvennero il Montagnese assiderato dal freddo nella località indicata, che teneva sotto un'ascella l'ombrello ed i pugni stretti sul petto.

Oggi è sopralluogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni d'uso.

Neve

Latisana, 29 dicembre.

Da moltissimo tempo non si è veduta fra noi tanta quantità di neve eguale a quella che cadde in trentasei ore dalla sera del 27 in avanti. Nei luoghi più favoriti dal vento raggiunse più di un metro d'altezza. La media dovrebbe essere almeno 40 centimetri.

Al momento il vento è al scioccio.

Note pordenonesi.

A Torre, frazione del Comune di Pordenone, si potè organizzare l'albero di Natale, promotrici della festa essendo la signora Rita Volponi, e le signorine Maria Malavolta e Maria di Ragogna, cui si unì il signor Falusca e la sua signora, insegnanti comunali. I bambini

incrociati che partendo dalle farfite si concentravano sul ponte. Ma la situazione non poteva prolungarsi troppo perché le squadre avversarie erano assai vicine.

I difensori del castello cadevano numerosi sotto i colpi nemici. Siccome bisognava ad ogni costo conservare la posizione, afferrai di nuovo un fucile deciso di farmi ammazzare, esponendomi nel punto più pericoloso.

D'improvviso riconobbi, in un gruppo che si avanzava di corsa, Dickson, Dickson in persona, cui avevo stretto la mano ventiquattrore prima.

Arrivò a dieci passi da noi e gli gridai di non proceder oltre senza riflettere che lo strepito del combattimento non gli permetteva di sentire la mia voce.

Molti colpi di fuoco partirono dai ranghi da lui comandati e vidi Cesare rotolare ai miei piedi colla testa frantumata. Gridai una seconda volta al mio amico:

— Non vi avvicinate!

In quella un colpo di fucile mi fece cadere a terra privo di sensi.

Quando raccontai più tardi questa storia a Dickson, egli mi disse: Avrete provato una viva sorpresa poco dopo vedendo le truppe del principe Carlo fare una diversione all'esterno e costringerci a battere in ritirata. Se giudico dalla vostra ferita, la palla che

poveri a' ebbero le frutta, dolci e una camicina per ciascuno.

— La neve fincò per tutta la notte di venerdì anche a Pordenone.

FATTO RACCAPRICCIANTE.

Mortegliano, 29 dicembre.

Rosa D. Lena moglie a Tomaso Borsetta, era bella, buona, gentile, pia, a vent'anni appena: nell'età delle speranze e dell'amore. Madre di un bambino lattante gustava il delizioso conforto della maternità. Da tutti stimata ed amata per la sua affabilità e per la dolcezza del suo carattere.

Ogg', per una lunga e profonda ferita al collo, fredda cadaverale.

Orribile morte! L'interno paese è costernato. La pubblica opinione compatta esclude il suicidio.

Non entro in commenti. Alla giustizia la iudagini e il giudicare.

B. T.

A questa lettera del nostro corrispondente, facciamo seguire alcuni particolari.

Fu arrestato, come riferimmo ieri, il marito della Rosa di Lenna, Tommaso Borsetta. Sulle sue vesti si rinvennero delle macchie di sangue: sul tabarro, sulla giacca. Inoltre, egli aveva delle graffiature all'avambraccio. Ieri, quando l'arrestato fu condotto alle carceri di Udine, parecchi dal paese gli fecero una dimostrazione ostile; e dovette essere scortato con molto apparato di forze.

L'arrestato sostenne sempre di non saper nulla: e che le macchie di sangue delle sue vesti provenivano da sangue uscitiogli dal naso.

La Rosa Di Lenna aveva poco più di vent'anni, ed era unita in matrimonio col Borsetta Tommaso da circa un anno. Da quella unione nacque un bambino, che ora conta quattro mesi.

Il cadavere fu scoperto sabato mattina, verso le nove, in una stanza abbandonata che serviva per uso deposito legna. Aveva la gola squarciata orribilmente, e il collo e le vesti insanguinate; e si dice che i gatti o i topi le avessero mangiata la lingua e rosicchiato il collo in qualche punto.

Tutta la notte dovè quel cadavere essere quindi rimasto nell'abbandonata stanza. Il marito avrebbe dormito solo, col bambino, in quella notte.

Lo squarcio del collo era prodotto da un colpo di rasoio, che si rinvenne sulle vesti insanguinate della morta.

Come dicemmo più sopra, l'Autorità proceda, il marito della Rosa è in carcere: vedremo quale sarà l'ultima parola della giustizia in questo truce dramma, del quale si dovrebbe cercare il movente in una gelosia non giustificata.

Il Tommaso Borsetta avrebbe confessato ieri, durante il tragitto da Mortegliano a Udine, il suo delitto.

La neve in Carnia.

Fu dunque abbondantissima: ottanta centimetri, domenica mattina, a Forci di Sopra! Le comunicazioni restarono qua e là interrotte, ma per poco, e furono poi ristabilite.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in obbligo di ringraziare tutta la popolazione di Ategnua per gli onori che ha voluto fargli in occasione della sua nomina a Sindaco. Ringrazia in particolar modo la Società Filarmonica e la società Operaia che vollero concorrere a solennizzare maggiormente la festa.

Ategnua, 30 dicembre 1889.

Furchir Antonio.

avete ricevuta veniva da lontano anziché fratturarvi l'osso frontale, vi è scivolato. Doveva essere una palla dei soldati del duca. Così avete pagato il vostro tributo di sangue alla causa della patria... E avete riveduto Maria Bianca?

— No, e più non la rivedi, e né altri della sua famiglia, nemmeno il principe Carlo, del quale molto volentieri avrei osservato il viso per verificare il grado di somiglianza con me... Il castello fu abbandonato nel domani: partirono per la cittadella di... lasciando solamente qualcuno presso di me perché mi medicassero, coll'ordine di permettermi di andare ove desiderassi, quando fossi in istato di approfittare della mia libertà.

Ho domandato notizie della principessa, e mi risposero ch'era stata solo svenuta per qualche tempo. La palla non l'aveva strappata che una ciocca di capelli: una spica strappata ad un campo.

— Voi non dite tutta intiera la verità, mio caro — replicò il fiammatico inglese, accompagnando le sue parole con un sorriso motteggiatore. — So che a vete rifiutato delle magnifiche proposte, fattevi durante la convalescenza...

Cò ch'egli pe-d non sapeva, ciò ch'io non gli dissi, è che avevo ricevuto da Maria Bianca, in segreto, una bellissima ciocca dei suoi capelli dorati, e che la porto ancor oggi sul mio cuore.

FINE

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di **Alessandro Mongiati.**

Povero amico, all'alba della vita la tua luce si spense, e con essa caddero le speranze dei tuoi parenti ed amici, che oggi mestissimamente commemorano il trigesimo giorno della loro avventura.

Chi mi avrebbe detto, quando noi due, fanciulli innocenti ci trastullavamo fra l'erba e i fiori del praticello di casa, chi mi avrebbe detto: Verrà un tempo, Pierino, in cui questo tuo caro compagno non sarà più teo, perché presto scenderà nel sepolcro; né il vedrai più su questa terra!

Ed ora, povero Sandrino, sei disceso nel silenzio dell'avello; vi sei disceso, mentre tutto ti chiamava a vita, a letizia, quando l'avvenire ti si apriva dinanzi tutto vago ed affascinante!

A casa eri la delizia della famiglia, a scuola il modello dei tuoi compagni; per gentilezza d'animo, indole mite; ardente zelo allo studio.

Ancor mi rimembra il tuo dispiacere allorché dovesti nel luglio scorso lasciare la scuola, colto da improvviso male.

E mi rimembra qual fu la tua gioia, quando, mercé la provvida cura dei tuoi ti potesti riavere, e superare felicemente gli esami.

Ma per poco ti rifiorì la salute; che il morbo insidioso, assopito, ma non ispeinto, si destò al crudo, che ribelle alle cure dell'arte, nella mestizia del novembre, fe' cadere appassito il tuo povero fiore.

Vorrei che la mia parola scendesse a recare la dolcezza d'un conforto al cuore esacerbato dei tuoi cari; ma mi immagino quanto grande debba essere la loro desolazione; mi sento impotente a confortarli.

Potrà solo esser lenito alcun poco il loro cordoglio dal pensiero, che se in terra hanno perduto un figlio, hanno in cielo acquistato un Angelo, che prega per loro.

O spirito celeste, quando dalle superne regioni di Dio abbassi lo sguardo alla terra, ove hai lasciato tanta onda d'affetti, volgi anche su di me tuo amico, e colla luce del tuo esempio, colla grazia delle tue preci, dirigi i miei passi nel dubbioso cammino della vita!

Trevino, 29 dicembre 1899.

L'amico
Pietro Ciani

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 27 dicembre.

Grani.

Coll'avvicinarsi delle feste del S. Natale si cradeva che i mercati granari dovessero avere maggior concorso di venditori mentre all'opposto i mercati furono discreti, ma inferiori a quelli precedenti.

Frumento. — Affari limitati specialmente in quest'ultima settimana, che la maggior parte dei venditori e compratori furono distolti dalle feste.

Ora si ripigliarono col solito andamento e si dubita che i prezzi restino fermi sulle basi da noi seguiti in precedenza.

Granoturco. — Questo cereale è stato discretamente domandato anche nella precedente settimana, in special modo la merce fina ed asciutta che ha sempre la preferenza e che si paga da L. 10.25 a 11.50 all'ettolitro. — I gialloni pure sono ricercati e trovano collocamento man mano che si portano sulla piazza.

Segala. — Non vi sono molte ricerche, epperò i prezzi si mantengono stazionari.

Avena. — Sempre ricercata con prezzi sostenuti.

Sorgorosso. — Idem, ad onta non si diffonde del genere.

Lupini. — Trascurati affatto.

Fagioli. — Quelli delle alpi si pagano da L. 26 a 32 al quintale e quelli di pianura da L. 16 a 20.

Castagne. — Da L. 8 a 15 le comuni e da L. 20 a 25 i marroni.

Bovini.

Il mercato del terzo giovedì tenutosi nel nostro giardino grande il giorno 19 corrente è stato oltremodo affollato e certo superiore all'aspettativa.

Vi saranno stati oltre 3000 animali bovini e relativamente si fecero numerosi affari stante il concorso di molti compratori forestieri.

La maggior ricerca è sempre negli animali giovani, vecchie e vitelli, per i quali i prezzi sono sempre sostenuti.

Anche gli animali da macello sono ricercati e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Baci di 1.ª qualità L. 128 a 135
Vacche » 115 » 118
Vitelli d'oltre 1 anno » 105 » 112
» da latte » 95 » 100

Il secondo giorno il mercato è stato molto inferiore poiché gli animali con doti sommarie a poco più d'un terzo di quelli del giorno precedente.

Si conchiusero anche in questo giorno molti affari.

Vini.

Situazione invariata e prezzi sostenuti per la qualità fine, fermi per quelle medie e in ribasso per quelle di vini americani più scadenti.

Foraggi.

Mercoli mediocri ed affari limitati ecco la nota della precedente settimana ad onta che le domande siano discretamente aumentate.

I prezzi sono fermi e si quotarono come segue per ogni quintale schiavo di dazio:

Fieni di 1.ª qual. da L. 3.75 a L. 5.—
» della bassa » 2.80 » 3.50
Paglia » 3.— » 3.25
Erba Spagna » 4.— » 5.—

Rivista settimanale sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 52. **Grani.** Martedì mercato mediocre stante la scadenza della vigilia di Natale.

Per le ottime domande tutto si smerciò come segue:

Ettolitre 811 di granoturco, 20 di sorgorosso, 1 di fagioli alpigiani. Quintali 33.45 di castagne.

Giovedì e Sabato nulla per l'abbondante nave caduta che impedì il trasporto di qualsiasi genere tanto col mezzo dei cavalli che ferroviario.

Carne di manzo.

1.ª qualità, taglio primo al chilogrammo L. 1.70
» » » » » 1.60
» » » » » 1.50
» » » » » 1.40
» » » » » 1.30
» » » » » 1.20
» » » » » 1.—

2.ª qualità, taglio primo al chilogrammo L. 1.50
» » » » » 1.40
» » » » » 1.30
» » » » » 1.20
» » » » » 1.10
» » » » » 1.—

Pubblicazione interessante.

La *Gazzetta Letteraria* è il più antico periodico letterario che si pubblichi in Italia; essa conta già quattordici anni di vita.

La *Gazzetta Letteraria* esce ogni sabato a Torino in 8 pagine e contiene le seguenti rubriche: Letteratura, critica letteraria — Biografie, racconti, bozzetti, novelle — Poesie — Curiosità scientifiche e storiche — Viaggi, usi e costumi — Teatro, arti ed artisti — Bibliografie.

Le novità letterarie e teatrali più importanti vi sono sollecitamente ed imparzialmente discusse.

La *Gazzetta Letteraria* sta quindi a paragonare di qualsiasi altro giornale letterario per la quantità e la freschezza di notizie letterarie che essa offre settimanalmente ai suoi lettori. Ma essa ha sopra gli altri periodici ancora questo vantaggio che pubblica in settimana ed ottava pagina un Bollettino librario nel quale, sono registrati e classificati per materia tutti i libri usciti in Italia ed all'estero nella settimana precedente; si ha per conseguenza in esso lo specchio limpidissimo del movimento letterario e scientifico del mondo civile.

La *Gazzetta Letteraria* ha un prezzo d'abbonamento annuo di L. 4. E però data in dono dagli Editori L. Roux e C. di Torino agli abbonati della *Gazzetta Piemontese*, diffusa nostra consorella, la quale offre pure in dono insieme ad un calendario una *Carta Geografica d'Italia o d'Europa in rilievo*, che costa L. 10 e che, verniciata e incorniciata forma un elegante quadro da appendere al muro.

Consigliamo volentieri per il nuovo anno ai nostri lettori la *Gazzetta Letteraria*.

Mondo birbone.

Il nome di Toga Rasa (Giovanni Saragat) non è certo nuovo a quelli che per poco seguono lo svolgimento della letteratura italiana. Parecchi volumi egli ha già dato alle stampe nei quali si rivela osservatore accurato e scrittore arguto. Nel suo nuovo libro, egli ha dimostrato entrambe queste qualità che lo distinguono.

Mondo birbone è destinato a far conoscere strani tipi di furfanti, nelle cui gesta si rintraccia alquanto di artistico che può essere colto dallo scrittore allo stesso modo che dal giudice è colpito il *quid* di pravità che in esso si riscontra.

Il volume del Saragat è una specie del *Tribunauz comiques* che in Francia hanno molto incontrato il gusto del pubblico. Si differenzia però dal genere citato in questo che il libro del Saragat non è solo una serie di scritte ridicole, ma è un insieme di bozzetti e di studi così distribuiti da dare una idea larga della vita giudiziaria. In esso dai fatti lo studio serio si alterna col bozzetto allegro, il dramma giudiziario colla scenetta di pretura.

L'elegante ed accurato volume si divide in tre parti; di esse la prima è dedicata alle truffe classiche, la seconda ai drammi giudiziari, la terza alle scene di pretura, dove ha grande parte il ridicolo della *piccola delinquenza*. Aggiungiamo che, oltre a queste tre parti, il volume contiene una introduzione, che è una descrizione di Piazza Milano (mercato generale) di Torino nei giorni di lavoro e nei giorni di festa, ed una chiusa che è un lungo studio sulla — Vita forense — e comprende tre importanti lavori sul *penalista*, ci-

viliata e il procuratore. Abbiamo dire ancora che in calce ad ogni bozzetto l'autore ha posto un aneddoto ed un motto o una barzelletta riguardante la vita giudiziaria.

Il libro è molto vario e quindi di media lettura.

È pubblicato dagli Editori L. Roux e C. Roma, Torino, Napoli.

Presso tutti i principali librai si vende L. 3.

Consiglio del Medico.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candole quali cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti, con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila comunicati che sono visibili in Parigi, Boulevard Didrot 38 e presso l'autore prof. A. Costanzi.

«Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti e nello spazio di 25 giorni mi trovavo perfettamente guarito di un restringimento con un catarro vesicale che da anni mi affliggeva e mi perseguitava. Vi porgo pertanto un attestato di lode e di gratitudine per i vostri confetti che ritengo insuperabili. Con massima stima e considerazione mi protesto vostro»

Dev. dottor Deodato Desossano da Castiglione delle Stiviere (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti, i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati per stomaci più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3.80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonché 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

A Udine presso il farmacista Bosero Augusto che ne apporta anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

I ricevimenti di capo d'anno al Quirinale.

Iersera le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto in forma ufficiale, per gli auguri di capodanno, gli ambasciatori e i ministri esteri colle loro signore e col personale delle rispettive ambasciate e legazioni.

In tale occasione è stato sospeso il lutto di corte, come pure verrà sospeso il 1 gennaio, giorno in cui i Sovrani riceveranno gli alti dignitari dello Stato, della Provincia e del Comune.

Il ricevimento di Iersera si è protratto fino ad ora tarda. I Sovrani hanno conversato affabilmente con tutti gli ambasciatori e i ministri e con le rispettive signore. S. M. la Regina vestiva una splendida toilette chiara, con diadema di brillanti in testa e le tradizionali perle al collo.

S. A. R. il Principe di Napoli assisteva al ricevimento in uniforme di tenente colonnello e colle insegne della SS. Annunziata.

Ras Alula in cattive condizioni.

Massaua, 29. Pare che Ras Alula trovando a Dambien molte difficoltà per vetovagliarsi, sia deciso di sciogliere le sue truppe. Il maggiore Di Maio incontrò molti soldati di Ras Alula reduci da Dambien, coi quali ebbe dei piccoli combattimenti. Degiac ha proseguito per Mikalla. Il maggiore Di Maio è rientrato ad Asmara.

Scaerazione.

Leggiamo nei giornali di Trieste: Giuseppe Sondersich triestino, arrestato il 18 agosto p. d. nella birreria Wolf in via Farneto ove serviva da cameriere, venne rimesso in libertà giovedì 26 seguente, cioè dopo 130 giorni di detenzione, non avendo la Procura di stato trovato di procedere in suo confronto. Lo Sondersich era stato incarcerato perché sospettato autore del getto di un petardo avvenuto la sera del 17 agosto, in piazza delle Legna.

Burrasche di neve

Imperversano nuove burrasche di neve in quasi tutta la Germania. Le comunicazioni colla Russia sono da tutte le parti interrotte.

A Berlino la neve, caduta l'altra notte, è alta 60 centimetri. Gli operai non arrivano in tempo a spazzarla.

Il male in voga

A Parigi gli ospedali riboccano d'ammalati di *Influenza*. A Vienna l'*Influenza* si dilata e diviene maligna. A Belgrado quasi la metà della popolazione è attaccata dalla malattia. A Berlino si complica con altre malattie ed è causa di numerosi decessi. A Milano si estende rapidamente specialmente nella truppa. Si dice che sia scoppiata a Roma ed a Torino.

Signore repubblicane al Brasile.

Da una corrispondenza da Rio Janeiro in data 28 novembre della *Gazzetta di Venezia*:

«Sono attese da Campinas 200 signore vestite in rosso, con in testa il berretto frigio per presentare al Governo provvisorio di San Paolo un attestato di adesione, e nello stesso tempo domandare che il Governo brasiliano conceda una pensione vitalizia al maestro Carlo Gomez, loro concittadino, ond'egli possa tornare in Italia, e colà vivere quieto per dare al mondo musicale nuovi lavori.»

L'avvelenamento dello Czar.

Parigi, 30. Secondo il *Goulois* si annunciasse il tentativo d'avvelenamento dello Czar. Il medico Patrowsky firmò un bollettino nel quale si dice che lo Czar soffre di congestione polmonare.

Notizie delle campagne.

Roma, 30. Secondo notizie giunte al ministero dell'agricoltura e commercio lo stato delle campagne è ottimo quasi dovunque ed i lavori campestri procedono dappertutto regolarmente. Il frumento continua a crescere assai bene. Il raccolto delle olive è alquanto migliore del previsto. I pascoli in alcune località del Mezzogiorno e della Sicilia sono alquanto scarsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Incendio americano.

Nuova York, 30. A Yazoocty (nel Mississippi) un incendio ha distrutto il magazzino con 6000 balle di cotone. Il danno si calcola 350 mila dollari.

I radicali in Serbia.

Belgrado, 30. Nelle elezioni comunali a Belgrado la lista dei radicali ebbe 782 voti, quella dell'opposizione riunita 83. Non essendosi ottenuto il terzo del numero di elettori iscritti, si rendono necessarie nuove elezioni.

A Pozarevac, sede dell'opposizione, riuscirono i radicali.

MONTICCO LUIGI, gerente responsabile

Elixir Malato di ferro

con china e Rabarbaro di A. Maddalozzo Farmacista

MEDICINA

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usano e ne ottengono benefici effetti. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni, nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nell'impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione. Deposito nelle principali Farmacie. In Udine - Alla Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI in Venezia - Alla Farmacia FERDINANDO PONC Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bartolomeo.

Copia - lettere Umido

Sopprime la Bagnatura BREVETTATO

Adottate da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Cogia - Lettere Umido

Il COPIA-LETTERE UMIDO sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copiale ordinari. Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfezionata, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quante sono i fogli del copia-lettere; dopo copiate, i fogli diventano usabili e sceoli.

La RAPIDITA' colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali Angelo Peressini Via Mercatovecchio - Udine.

Urbani e Martinuzzi

già Staffieri

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti e Pantofole sopra misura con Stoffe Estere e Nazionali di tutta novità.

Uster Delman, tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composti per signora nuovissimi. Scialli, Pleids, Coperte da viaggio. Biancheria, filo, cotone d'ogni genere magli, corasse, gilet uomo e donna, colli e pols di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE

cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere.

All'Offelleria Dorta e C.

in Mercatovecchio.

Gli squisiti *Crapfen* (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnevale.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine - Mercatovecchio 2 - Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi da L. 15 a 30
Calzoni » 7 a 24
Uster novità » 25 a 30
Maklerland » 15 a 25
Coll. ri tutta ruota » 10 a 25
Soprabiti fod. flanelle » 25 a 35

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

**Prezzi fissi
Pronta Cassa**

Magazzino alle Quattro Stagioni

A. VERZA

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chioscherie - Bijouterie - Mercerie Mode - Profumerie nazionali ed estere - Articoli da viaggio e da fumatori - Bastoni - Paraquas - Tende trasparenti.

STAZIONARIO ASSORTIMENTO

Cravatte - Camiole - Colli - Polsi - Busti da donna e da bambini - Corpetti lana e cotone - Mutande - Calze - Mezzo calze - Uose - Cuffie - Scialli - Lucie - Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino e battista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati - disegni - montati - Stoffe per ricami - jute - lana - seta - cordoni - flocci - frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizioni - rasi - velluti - peluche - tulli pizzi - nastri fantasia - piume - fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Deposito istrumenti musicali - Armonici - Maracas - Clarophoni - Molybens - Violini - Viole - Chitarre - Mandolini - Armoniche - Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pellicce - (Deposito pelli per confezione) - Variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. - BOAS - COLLARI - MANTELLINE - Dordura pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pellicce da donna (Modelli ultima novità) - Rotonde per signora in stoffa nera, lino, seta, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con eleganti figurini - 39.00 a L. 45.00. DOLMANN - STIFELLIUS - VESTITES in diverse qualità di stoffe, fodorate in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MANTOVA, Vaio nero, PRATTIGER-AMSTER - KALONGA - RATMOUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350.00.

Pellicce da uomo - in panno nero - caffè - verdone - fodorate in pelliccia di LAPIN - AMSTER - KALONGA - VISIONE - ORSETTO naturale - RATMOUSQUET, con collari in Castor - VISIONE - ORSETTO - RATMOUSQUET - LAPIN ecc. da L. 95.00 a L. 450.00.

N.B. Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicce.

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Amministratore di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO
Via San Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietro 51 - NAPOLI, Palazzo Reale - GENOVA, Piazza Fontana - GENOVA
PARIGI, Rue de Valenciennes - LONDRA, R. V. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA
LINEA DEL BRASILE

partenze da Genova ai 14 e 24 degli mesi per Montevideo e Buenos Ayres, Pisco, Nord America, Da-
chessa di Genova, Duca di Galliera, Viterbia, Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.

(provvisoriamente sospesa)

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine - Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 - Spilimbergo - Arturo Trigatti - Codroipo, Cozzi Luigi - Ampezzo, Spangaro Gio Batta -
Gemona, Cristofori Gio Batta - Tarcento, Cussich Gerolamo - Tolmezzo, Moro Giacomo - Rondebba, Englaro Cesare - S. Vito al Taglia-
mento, Vianello Angelo.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. BECHER

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle
persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per
abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di estremo polmonale e di stesina. Colte pastiglie del Dottor
Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo esaurimento
dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE orina (o asinica) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro
vomiti, inappetenza e spunti sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agi-
tazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere
adattando la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella
quantità di 16 a 32 Pastiglie al giorno, secondo l'antichità istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dr. Becher
imitando la scatola, l'involtello e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI & C. unta
concesso: aria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i con-
traffattori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulle Pastiglie e sull'istruzione e avvisa
gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & Comp., Via della Sala, 16, Milano - Roma,
Zaffera Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso COMELLI F. - COMESSATI - MINISINI - FARRIS,
e DE VINCENTI FOSCARINI Piazza V. E.

VOLETE

un giornale buono, ricco
di notizie, indipendente
e con del
prezzo veramente nullo e di valore?

Abbonatevi all'Italia di Milano, la quale da gratis ai suoi abbonati annua una stupenda
BORSA DA VIAGGIO



in tutta pelle nera con fodera e guarnizioni di me-
tallo nickelato, lunga 27 cm. e alta 26 cm., ed il
giornale umoristico settimanale illustrato

L'Uomo di Pietra

pure di Milano.

I Prezzi d'Abbonamento sono come per tutti gli

altri giornali milanesi, cioè: Lire 18 in MILANO -

Lire 24 in ITALIA - Lire 40 all'ESTERO

Spedire vaglia all'Amministrazione dell'ITALIA,

Milano, Via S. Pietro all'Orto, 12, oppure alla Ditta

A. Manzoni & C. di Milano, Via S. Paolo, 11.

Vi disturba spedire il vaglia? Vergete l'importo

al primo ufficio postale che vi capita: e riceve ete il

giornale coi premi franco.

F. e simile della Borsa

Gli abbonati fuori di Milano vorranno unire all'importo dell'abbonamento L. 1, se in I-

talia, e L. 2, se all'estero, per ricevere la borsa franca di porto e d'imballaggio.

Corriere della Sera

(Anno XV) 1890 Esce ogni giorno in Milano (Anno XV) 1890

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO (Anno XV) 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4,50
REGNO D'ITALIA (Anno XV) 18 - 24 - 12 - 6,-

Fuori del Regno aggiungere le spese postali

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Doni gratuiti agli Abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono gratis, per

tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiere, consta di sedici pagine, e contiene in

ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis, numeri unici (Illustrazioni) che vengono pubblicati lungo l'anno.

In preparazione numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un

anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro gior-
nale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINATO.

splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÉ,

con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo dell'abbonamento per l'im-

ballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1,20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre l'Illustrazione Popolare,

al celebre romanzo di SALVATORE FARRIS.

A MORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio.

Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, ac-

quistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chie-

sola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigete all'Amministrazione del giornale il Corriere della Sera

(Via Pietro Verri, n. 14 Milano.)

FERRO - CHINA - BISLERI

FELICE BISLERI - Milano

Tonico costitutivo del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore
FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente pre-
parato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle
malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra
queste vanno pur comprese le psico-nevrosi nella maggior parte delle
quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trat-
tamento.

CAV. Cesare Dott. Vigna

Direttore del Policlinico di S. Clemente

Dott. Carlo Calza

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia-
como Comessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris
Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia
Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE PILLOLE Laville

Guarigione certa col
certa col
della Facoltà
della Facoltà

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. 2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per
toppiere i più violenti dolori.

Le Pillole, depurate, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai
principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni
boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. GOMAN, 28, rue St-Gilles, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PROPTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta del piede della calcazza, contro i porri

e tutte le altre escoruzioni della pelle. Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo la nostra istruzione la marca qui in

lancio. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11,

Roma, Genova, Napoli stessi punti.

In UDINE Comelli, Minisini, Filippuzzi, De Vincenti farmacia

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8

ex piazzetta S. Pietro Martire

Esigete qualunque lavoro in-

rente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di

DENTI ARTIFICIALI - es-

guisico 1 lato in giornata.

Prezzo di lui si trovano tutte

la specialità per pulitura e con-

servazione dei DENTI.